



“mala”VITA LAVORATIVA **LE CONTESTAZIONI DISCIPLINARI**

Il giorno **11 Luglio 2013** i **Coordinatori Territoriali** di **UniCredit SpA** della **Regione Marche** si sono riuniti, unitamente alle **RR. SS. AA.** di **Ancona**, per fare il punto sul recente ulteriore inasprimento delle condizioni di lavoro legate alle **contestazioni disciplinari** che si aggiungono ai problemi generali (**carenze di organici, continue pressioni commerciali, piani ferie non autorizzati, carenza formativa e mancanza di tempo per aggiornamento professionale su adempimenti legislativi, carichi di lavoro, trasferimenti continui con cambiamento di ruolo e senza comunicazioni scritte né preavviso come da CCNL**).

Già nelle **Assemblee** tenute nei mesi scorsi, avevamo sottolineato come in altre **Region** vi fosse un proliferare di tali contestazioni e che il fenomeno era supportato dalla proclamazione sul **Portale Aziendale** che questo sarebbe stato **“l’Anno dei Controlli”**.

Le **Contestazioni** riaffermano ancora di più la **Distanza dell’Azienda** dalle **Lavoratrici** e dai **Lavoratori**.

Non si può più fare affidamento sul fatto che, a fronte degli **equilibrismi**, perché flessibilità è ormai un **termine** troppo modesto, vi possa essere una comprensione in caso di sviste o errori.

La struttura dei **Controlli**, pur se decentrata, **non è utile** alle **Colleghe** e ai **Colleghi** per prestare attenzione ad alcuni aspetti normativi, e soprattutto per sistemare, nel migliore dei modi e in maniera **costruttiva**, le problematiche sorte nella frenetica attività quotidiana.

La vera mission dei **Controlli**, nell’**imbarazzo** dei **Colleghi** che localmente devono seguire le direttive imposte, sembra quella di **dimostrare all’Autorità esterna** di aver svolto i controlli previsti dalla legge: **la conferma si avrebbe con le contestazioni e le eventuali sanzioni disciplinari**.

Le vere conferme sono altre:

Non è più solo una questione di “rallentamenti e mal funzionamento” del **Sistema Informatico**. Le **modifiche normative**, e soprattutto le Bacheche, non sono seguite da adeguamenti dei programmi, né vengono fornite indicazioni tecniche cui far riferimento in attesa delle sistemazioni.

A titolo di esempio, non esaustivo, citiamo la **percentuale di disponibilità SBF**, o l’inserimento del **legale rappresentante** nella **Gianos** di una persona giuridica, quest’ultimo sistemato solo recentemente.

Le **Colleghe** e i **Colleghi** devono farsi carico, e sono ritenuti gli unici responsabili, della applicazione della normativa indipendentemente dalla possibilità tecnica di farlo e soprattutto da indicazioni univoche su come operare.

E in caso di verifiche?

Rischio di Contestazione disciplinare !

La crescita delle contestazioni disciplinari conferma inoltre la **inefficacia** della **Formazione** effettuata. I corsi di **Formazione on line**, oltre alle note riserve sindacali sulla loro fruibilità, forniscono solo delle indicazioni Normative e non istruiscono: spesso rimandano alla lettura di corpose Circolari che non riescono a dare risposta ai problemi pratici.

Le strutture di supporto, inoltre, sarebbero **molto restie** a fornire risposte scritte diverse dalla citazione delle

circolari stesse.

La **Formazione Tecnica** è praticamente inesistente, effettuata "a pioggia" solo su **nuove procedure**, demandata a **Colleghi** di rete **non formatori** e, ribadiamo ancora una volta, priva di alcun collegamento normativo.

Una tale funzione non può essere neanche svolta da **UniContact** che può indicare cosa va in un campo o far generico riferimento ad una Normativa o Testo Unico.

Infine la mobilità di ruolo, in nome della flessibilità richiesta dall'Azienda, determina grossi problemi di aggiornamento formativo.

L'attuale contesto di rigidità disciplinare non può prevedere scarichi/assunzioni di responsabilità con la sottoscrizione di "formule" o in virtù di ruoli ricoperti in precedenza o di certificazioni di competenze ormai vecchie e superate dalle leggi e dalle politiche dell'Azienda.

I Colleghi hanno bisogno di avere il tempo necessario per le verifiche e per istruirsi.

Riteniamo quindi inaccettabile scaricare sulle Lavoratrici e sui Lavoratori il Rischio Operativo di Programmi che NON sembrano essere, come invece dovrebbero, la traduzione delle Norme e delle Leggi che la Banca è tenuta a darsi e a seguire.

E' indispensabile un colloquio continuo tra la Funzione Normativa e la Funzione Tecnico - operativa: la politica di riduzione dei costi e le esternalizzazioni stanno generando rischi operativi di cui deve farsi carico la Banca e non i suoi Dipendenti.

Invitiamo i Colleghi a cautelarsi prendendo tutto il tempo necessario prima di dare corso alle varie operazioni, consultando le Normative e chiedendo ogni chiarimento necessario volto ad evitare future contestazioni.

E' l'Anno dei Controlli e questa priorità è per tutti, indipendentemente dal ruolo svolto.

Segnalateci ogni pressione ad effettuare frettolosamente incombenze "amministrative", nonché le incongruenze / contraddizioni tra aspetti Normativi ed Operativi.

Ancona, 6 agosto 2013

I Coordinatori Territoriali Marche e le RSA Ancona di UniCredit SpA